

LIBRI. Fogli che bruciano

Le edizioni della Libreria Antiquaria Palmaverde di Roberto Roversi, 1948-2005

Mostra organizzata dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio
in collaborazione con le Edizioni Pendragon di Bologna
e con il contributo di Coop Adriatica

A cura di Antonio Bagnoli e Marcello Fini

Sede della mostra:
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Ambulacro dei legisti
Piazza Galvani 1, Bologna

Date di apertura: 2 febbraio - 19 marzo 2011

Orario di apertura:
da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-14; chiuso domenica
Ingresso libero

La mostra ripercorre l'intera attività editoriale della Libreria Antiquaria Palmaverde di Roberto Roversi, dagli anni immediatamente successivi alla fine della Seconda guerra mondiale fino al 2005, quando ha cessato la sua attività, sia editoriale sia di commercio antiquario di libri.

Accanto alle pubblicazioni (oltre un centinaio tra monografie e riviste) del marchio Palmaverde, trova spazio anche la coeva produzione letteraria (poetica, narrativa e saggistica) di Roberto Roversi, uno dei più importanti intellettuali italiani della seconda metà del Novecento: la doppia attività di Roversi, da una parte come scrittore, dall'altra come libraio ed editore, scorre quindi parallelamente all'interno delle dieci bacheche della mostra.

Accompagnano i libri e gli opuscoli anche alcune lettere di importanti letterati italiani del secolo scorso (Pasolini, Vittorini, Bassani, Einaudi e altri).

In occasione della mostra Roberto Roversi dona all'Archiginnasio una delle 39 copie numerate dell'ultima opera, *L'Italia sepolta sotto la neve*, che riunisce in una versione definitiva il suo lavoro poetico di questi ultimi vent'anni.

In occasione di questa mostra, Coop Adriatica ha deciso di sostenere la realizzazione di un ampliamento dell'impianto di antintrusione della Biblioteca, in modo da mettere in sicurezza anche l'Ambulacro dei Legisti nel quale sono collocate le dieci bacheche che ospitano l'esposizione e la stampa di una brochure da distribuire gratuitamente al pubblico con una sintesi dei contenuti della mostra.

Roberto Roversi e la Libreria Antiquaria Palmaverde

Fondata da Roberto Roversi nel 1948 a Bologna, la Libreria Antiquaria Palmaverde pubblica il primo catalogo di vendita nel novembre 1949; il numero 2 esce in dicembre, il 3 nel gennaio 1950, mentre il numero 4 è datato “marzo-aprile” 1950.

Fin dall’apertura fu subito chiaro il progetto di affiancare all’attività commerciale anche quella editoriale, con un’attenzione particolare al settore della filologia. Durante tutto il corso degli anni Cinquanta vengono date alle stampe un alto numero di pubblicazioni, che proseguiranno negli anni Sessanta e si andranno spegnendo negli anni Settanta, parallelamente con la scelta di Roversi di escludersi dal meccanismo del “mercato” e dalla “comunicazione” istituzionalizzata.

Infatti, dopo aver pubblicato con Einaudi, Mondadori e Rizzoli negli anni Cinquanta e Sessanta, Roversi decise di autoprodursi i libri in poche copie che provvedeva a spedire, su richiesta, direttamente dalla libreria, attiva secondo i normali funzionamenti del mercato antiquario.

Su questo versante del mercato antiquario, deve essere sottolineato che la scelta dei volumi da proporre in vendita ha decisamente segnato un elemento di distinzione piuttosto notevole: Roversi fu tra i primi - ad esempio - a proporre in catalogo i volumi dei futuristi (le cui quotazioni odierne sono altissime) e ricorda che quasi tutte le opere di maggior pregio furono acquistate da altre librerie antiquarie, soprattutto all’estero. Ma anche i fogli volanti politici e studenteschi hanno trovato accoglienza nei 229 cataloghi della Palmaverde.

Per quello che riguarda l’attività editoriale, il totale dei titoli pubblicati dalla Libreria Antiquaria Palmaverde è di 75, a cui vanno aggiunte le riviste «Officina» (dieci numeri editi da Roversi e gli ultimi due da Bompiani), «Rendiconti» (trenta numeri in venti fascicoli), «Le porte» (tre fascicoli), che fanno superare il traguardo delle cento pubblicazioni: una quantità davvero ragguardevole, soprattutto perché non esisteva alcuna struttura redazionale.

I volumi esposti vogliono dare un saggio della varietà e degli interessi toccati dal marchio editoriale: poesia, saggistica, narrativa, arte (splendidi e preziosi volumi realizzati con la collaborazione di artisti). Scorrendo l’elenco dei titoli stampati, Roversi ricorda con precisione il percorso di ogni singolo volume; in linea generale, si può affermare che ha sempre accolto le proposte che lo hanno convinto, ma non ha mai richiesto - ai numerosi intellettuali, scrittori e poeti con cui era in stretta relazione - materiale per libri monografici da pubblicare, limitandosi sempre a sollecitare solo interventi sulle “sue” riviste.

La linea grafica è sempre stata scelta dallo stesso Roversi, al pari della carta, di ottima qualità. I volumi, quasi tutti in tiratura non superiore alle trecento copie, sono stati commercializzati direttamente e venduti in contrassegno a privati e librerie. Oggi, molti di questi libri, anche quando il loro prezzo non è elevato sul mercato antiquario, sono di difficile reperibilità.

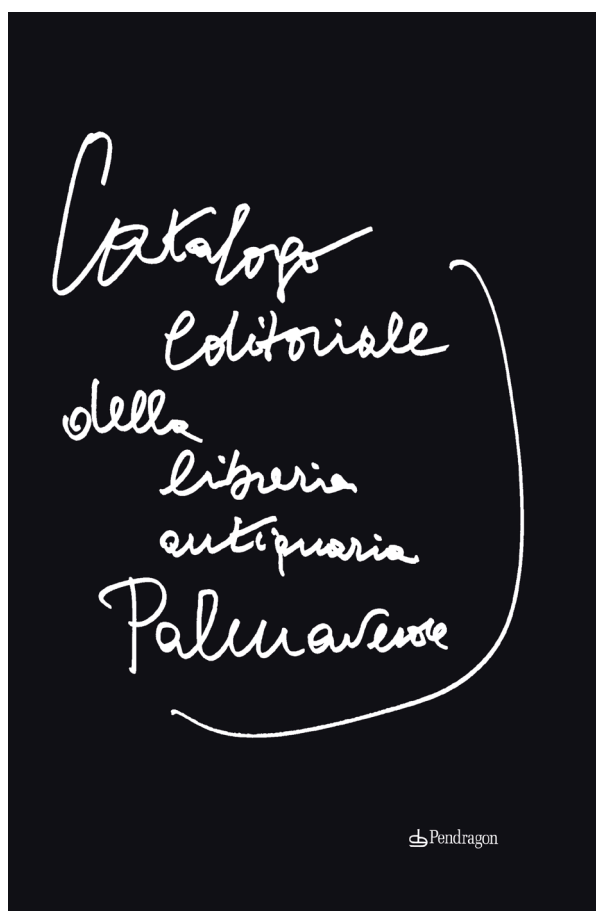
Tutti insieme rappresentano il risultato di un’attività editoriale intensa, che trova in questa esposizione una prima possibilità di essere presentata allo studioso e al lettore interessato.

Pendragon

La mostra è organizzata in collaborazione con le Edizioni Pendragon.

Le Edizioni Pendragon hanno pubblicato l'edizione anastatica completa della rivista «Officina» nel 1993 (ristampa 2004), e hanno proseguito la pubblicazione della rivista «Rendiconti» dal numero 31 (1992) al numero 45 (ultimo uscito, 1999). Negli ultimi anni hanno ripubblicato tutti i componimenti per il teatro di Roberto Roversi e nel 2010 hanno edito il *Catalogo editoriale della libreria antiquaria Palmaverde*, comprendente la descrizione di tutte le opere pubblicate con il marchio Palmaverde. Il libro costituisce una sorta di catalogo della mostra.

In questa occasione, le Edizioni Pendragon hanno anche fatto dono alla Biblioteca di numerosi volumi a marchio Palmaverde e delle opere di Roberto Roversi che hanno pubblicato negli ultimi anni.



Catalogo editoriale della libreria antiquaria Palmaverde

A cura di Antonio Bagnoli. In appendice, il racconto *Spaventoso rombo e notturna devastazione nella grande città di Parigi 1808*, di Roberto Roversi

Bologna, Edizioni Pendragon, 2010



COOP Adriatica e la tutela del Fondo della Libreria Antiquaria Palmaverde di Roberto Roversi

Nel 2008 Coop Adriatica ha acquisito il Fondo della libreria Palmaverde del poeta Roberto Roversi, chiusa nel 2006: un patrimonio di oltre 20.500 volumi di grandissimo pregio, per lo più inediti e ricercati, di versi e letteratura, critica, arte e cultura in generale, riviste ormai introvabili e più di 300 dischi, che la Cooperativa si è impegnata a valorizzare e mettere a disposizione di studiosi e appassionati, assicurandone una gestione unitaria e qualificata.

Tutti i testi sono stati infatti catalogati, in collaborazione con la cooperativa Manifesta: l'intero fondo è oggi consultabile sul sito del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, all'indirizzo <http://sol.cib.unibo.it/SebinaOpac/Opac>. I libri della Palmaverde, inoltre, sono divenuti patrimonio pubblico: una prima donazione di 110 volumi è stata effettuata già tre anni fa in favore della "Casa della Conoscenza" di Casalecchio di Reno, mentre lo scorso anno la parte rimanente è andata ad arricchire altri enti culturali bolognesi: Biblioteca Sala Borsa, Archiginnasio e Istituto Gramsci. Nei prossimi mesi, infine, 4 mila volumi del patrimonio personale di Roversi verranno messi in vendita alla libreria.coop Ambasciatori, dove hanno trovato collocazione anche i mobili originali della Palmaverde.

I 300 dischi del poeta – 33, 45 e rari 48 giri, incisi su vinile dagli anni '60 in poi, di musica leggera, popolare, classica, jazz: da De André ai CCCP, da Bob Dylan ad Aznavour, Vivaldi e Ray Charles – sono stati invece messi all'asta lo scorso settembre, in un evento di solidarietà che si è svolto alla libreria.coop Ambasciatori. Il ricavato è andato a sostegno dell'associazione Piazza Grande e di iniziative per la rinascita della cultura all'Aquila, in aggiunta ai 106 mila euro già donati dalla Cooperativa al territorio abruzzese. Banditore d'eccezione è stato Lucio Dalla, che deve a Roversi i testi di alcune delle sue canzoni come "Anidride solforosa" e "Nuvolari".

All'Ambasciatori, infine, hanno trovato collocazione anche i mobili originali della libreria Palmaverde (alcuni scaffali, una scrivania e una pendola), e sono già stati messi in vendita alcune centinaia di volumi fuori dal catalogo del fondo Roversi, appartenuti alla biblioteca privata del poeta.



Coop Adriatica e il sostegno alla cultura

Coop Adriatica, con oltre 9 mila dipendenti e un fatturato di oltre 1,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2009, è la seconda cooperativa del sistema Coop. Dispone di una rete di 18 ipercoop e 142 supermercati, in Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo, e una base sociale di 1 milione e 100 mila soci.

La Cooperativa è impegnata in molte iniziative nella diffusione della cultura e della lettura. Tra le principali, "Ausilio per la cultura", la consegna gratuita a casa di persone anziane e disabili di libri presi in prestito dal sistema bibliotecario, realizzata da soci Coop volontari; "Seminar libri", la biblioteca libera e gratuita in 31 negozi; le biblioteche itineranti "Bim" e "Bici", che promuovono l'intercultura tra gli studenti con animazioni e saporì dal mondo; il concorso "Coop for words", che lo scorso anno ha premiato 40 opere di scrittori e disegnatori con meno di 36 anni. Nel 2010 ha festeggiato inoltre dieci anni "Ad alta voce", la manifestazione di lettura solidale che ha portato scrittori, attori, musicisti e testimoni dell'impegno civile a leggere in luoghi insoliti di Bologna, Venezia e Cesena. Oltre al fondo Palmaverde, poi, Coop Adriatica ha contribuito all'acquisizione, da parte del dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna, anche del fondo Piero Camporesi: una raccolta di oltre 20 mila volumi, antichi e preziosi, appartenuti allo studioso.

Lo scorso anno, infine, la Cooperativa ha sostenuto la rinascita culturale del territorio abruzzese con 106 mila euro: per la ripresa della stagione dell'Atam, Associazione teatrale abruzzese molisana, e l'acquisto di due macchine per pulire e restaurare i libri danneggiati dal terremoto della biblioteca provinciale dell'Aquila.